

Il Comune si è convenzionato con EasyTrust, società che produce etichette indelebili

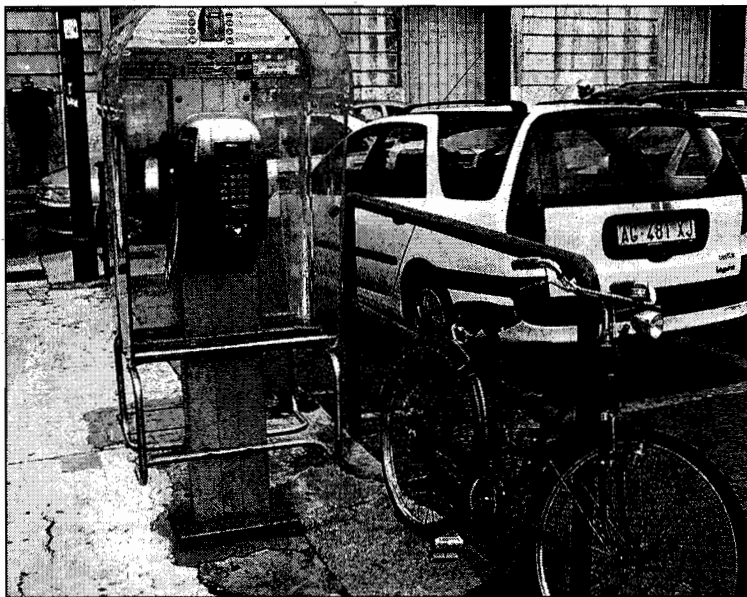
Bici, la targa antifurto

Servirà per riuscire a ritrovare la propria due ruote

Sono decine le biciclette che ogni anno vengono ritrovate per strada in città ma la quasi totalità di queste restano nei depositi comunali perché mancano di un codice identificativo e diventa difficile restituirle ai legittimi proprietari.

È partendo da tale constatazione che il Comune di Brescia, grazie alla collaborazione di alcuni negozi di biciclette cittadini, ha stipulato una convenzione con EasyTrust, società che produce etichette indelebili dotate di un codice univoco. Il sistema, importato dagli Stati Uniti, consiste nell'applicazione al telaio della bicicletta di un'etichetta in polipropilene indelebile e antieffrazione, dotata di un codice, e nella registrazione delle caratteristiche della bici, compreso il numero di telaio e la sua fotografia, in un apposito registro denominato «Registro italiano bici».

È evidente che il sistema non eliminerà completamente i furti e il consiglio è quello di continuare a utilizzare un solido lucchetto quando si parcheggia. A tale riguardo il Comune ha iniziato da qualche mese a mettere in città anche alcune rastrelliere che permettono di legare il telaio. Per il momento sono una quarantina quelle ubicate in diversi punti strategici, a breve se ne aggiungeranno altre 15. «Alcune di queste rastrelliere avranno anche un riparo e saranno posizionate nei pressi delle fermate dell'autobus», ha anticipato ieri mattina a palazzo Loggia l'assessore all'ambiente Ettore Brunelli. Per la prossima estate dovrebbe essere finalmente pronto inoltre il nuovo parcheg-



Il sistema Easy Trust, è stato comunque detto, non potrà certo eliminare del tutto i furti di biciclette. Il consiglio è così quello di continuare a utilizzare un solido lucchetto quando si parcheggia la due ruote in luoghi pubblici e nelle ore serali

gio per biciclette in stazione con tanto di mini officina per le riparazioni annesso, mentre già ora un angolo del parcheggio per le automobili della stazione è dedicato alle bici pagando 0.50 euro la tariffa giornaliera e 8 euro l'abbonamento mensile.

Ai metodi tradizionali di tutela del veicolo a due ruote si aggiunge ora il kit «Bici sicura» - composto da etichetta e libretto - che costa 9.90 euro e consente il mantenimento dei dati per tre anni nel registro nazionale. Per i dipendenti delle aziende bresciane convenzionate con l'ufficio Mobility manager del Comune il costo si riduce a 7.50 euro. Con tale sistema l'obiettivo del Comune è incentivare l'uso della bicicletta. «Ogni anno riusciamo a recuperare diverse decine di biciclette - ha rilevato la commissaria della polizia municipale Franca Bassi - ma spesso abbiamo difficoltà a rintracciare il proprietario. Con questo sistema si fornisce qualche elemento di certezza in più».

I negozi convenzionati con il Comune per la targhetta sono: Agrip-80 (via Mandolossa 1007, tel 030-321506), Baccanelli Franco (via Bezzecca 5, tel - 030-304674), Biciclette Isaia (via Tosio 25, tel 030-295680), Cicli Belleri (via Corsica 20, tel 030-222274), Gandolfi Pietro (via Trento 121, tel 030-3757092), Mercato della Bicicletta (via XX Settembre 4, tel 030-37557092), Zecchini (via Solferino 38, tel 030-3753432), Sportello «piùBici» nell'ufficio del turismo in piazza Loggia. Per informazioni www.comune.brescia.it/mobility.manager.

Thomas Bendinelli

■ L'INIZIATIVA IN PIAZZA PAOLO VI

Ciclisti addobbati, premi ai migliori

Partenza alle 18 dalla stazione ferroviaria e arrivo in piazza Paolo VI alla bancarella degli alpini di Fiumicello, accolti da vin brulé a volontà e premiazione per i tre ciclisti meglio addobbati: è il tredicesimo «happy bike hour» natalizio che si terrà venerdì per iniziativa dello sportello «PiùBici». Obiettivo della manifestazione, come, sempre, sensibilizzare all'uso della bicicletta e far sapere agli automobilisti che la città e le strade sono di tutti e quindi anche dei ciclisti. A promuovere l'evento di venerdì, questa volta, saranno anche i ragazzi dell'associazione «By Bike» formata da alcuni studenti del liceo scientifico Copernico di via Duca degli Abruzzi. «Siamo nati sull'onda del primo sciopero studentesco in bicicletta dello scorso maggio - spiega Davide Campo - l'intento è quello di promuovere l'uso della bici per andare a scuola». Particolarmente attivi, hanno già un sito (www.noielabicipernico).

tk) nel quale si possono trovare informazioni sulla mobilità sostenibile, lo stato dell'aria in città e tra le tante cose anche i risultati di un questionario realizzato tra gli studenti della scuola alcuni mesi fa e dal quale è emerso che solo il 6 per cento dei ragazzi usa la bicicletta abitualmente ma ben il 75 per cento sarebbe disponibile a farlo se le strade per raggiungere la scuola fossero più sicure. Un dato che si accompagna al fatto che oltre il 30 per cento dei ragazzi arriva a scuola in auto (accompagnato dai genitori) e che l'80 per cento lamenta disagi quando usa i mezzi pubblici. Individuato il problema alcuni ragazzi, insieme agli insegnanti e ad alcuni impiegati del Comune, hanno iniziato uno studio per progettare piste ciclabili adeguate e per fare in modo che la scuola possa essere raggiunta in sicurezza. «Una progettazione - sottolinea Davide Campo - che avviene al pomeriggio, in orario extracurricolare». **th. be.**